Carissimi,
Non è facile per me scrivere questa proposta di candidatura.
Chi mi conosce lo sa, non sono particolarmente estroversa, ma so stabilire rapporti stabili, non sono una persona che ama sbandierare i propri successi ma sono capace -credo- di raggiungerne e di farne un vantaggio per la comunità.
Penso molto prima di agire ma poi nel momento in cui scelgo è difficile farmi cambiare idea.
Non sono una urlatrice ma cerco di "urlare" -magari a voce bassa- "quello in cui credo" e "per quello in cui credo".

Vivo l'AIRO da quando vivo la Radioterapia: da specializzanda presso l'Università di Brescia prima (1998), guidata dagli esperti colleghi dell'Istituto del Radio degli Spedali Civili, da giovane ricercatore universitario (2005-2016) presso la stessa Università poi, e attualmente da professore associato sempre dell'Università di Brescia (dal 2017) e convenzionata con l'ASST Spedali Civili-Brescia nel ruolo di responsabile del Centro Alte Energie dell'Unità Operativa di Radioterapia.
Ho vissuto la formazione e ora vivo la professione inseguendo il perfetto equilibrio tra "ricerca scientifica e attività clinica". La palestra del mio Istituto mi ha insegnato molto: l'insieme e non il singolo è la forza, la ricerca non può fare a meno della clinica e viceversa.
L'AIRO è stata, per me, un luogo privilegiato in cui esprimere e condividere scienza, conoscenza, attività e quotidianità. Nell'AIRO ho conosciuto persone con le quali ho condiviso amicizia, scoperte, impegno e obiettivi comuni. Nell'AIRO mi sono creata delle idee e queste idee, insieme al mio quotidiano lavoro di oncologo radioterapista e di ricercatore universitario, hanno creato il professionista che sono adesso: più aperto, più curioso, più attento non solo alla scienza e alla formazione ma anche ai problemi organizzativi ed istituzionali, declinati in maniera diversa a livello regionale e nazionale, ma che comunque a mio parere devono vedere AIRO come interlocutore unico e unitario delle istituzioni e delle altre società scientifiche.

L'esperienza della segreteria alla presidenza durante il mandato del Prof Magrini mi ha consentito di capire, conoscere e approfondire il ruolo del consiglio direttivo (CD) dell'AIRO: un insieme di persone al servizio della comunità dei radioterapisti oncologi italiani, con radici diverse ma accomunate dall'orgoglio di appartenere ad una comunità professionale e scientifica.
Ed è in questo senso e con questo retroterra culturale e con questo stesso spirito di servizio, che presento la mia candidatura a Consigliere nel CD.

In particolare, mi piacerebbe orientare i miei sforzi verso alcuni punti che mi stanno particolarmente a cuore:

- Aumentare la consapevolezza rispetto alla visione della radioterapia come *disciplina clinica* anche attraverso attività formative da indirizzare a giovani e meno giovani, con alla base questo concetto fondamentale, nel rispetto anche del nome della nostra Società: "Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia clinica";
- Supportare il lavoro, già molto attivo, relativo alla redazione delle *linee guida* dell'AIRO, da sviluppare e rafforzare come realtà pienamente riconosciuta a livello Istituzionale nazionale, anche rispetto alle altre società oncologiche;
- Collaborare a iniziative che aumentino la *rappresentatività e la specificità di AIRO* rispetto ad altre società, che mettano AIRO non in competizione ma a fianco ad esse in un rapporto di pari dignità;
- Collaborare all'attuazione di iniziative/attività tese all'aumento della visibilità dell'AIRO a livello Istituzionale (regionale, nazionale, provinciale), declinandole in modo diverso ad ogni livello ma che comunque vedano AIRO come interlocutore unitario;
- Collaborare a iniziative che siano volte ad amplificare il ruolo di AIRO-Servizi: un sistema di supporto economico e logistico alle attività promosse da AIRO che, seppur già presente, stenta forse ad essere utilizzato, soprattutto per poca conoscenza dello strumento stesso;
- Collaborare a iniziative che rendano "unica" la Società nelle sue molteplici anime, convinta che, come mi sembra accada nella mia realtà lavorativa, solo l'unione di esse può aumentare la ricchezza culturale e la rappresentatività della Società;
- Collaborare a iniziative che rendano AIRO visibile anche nello scenario europeo.

Mi rendo conto che in questa candidatura c'è forse "troppo" per essere una candidatura a consigliere, ma la verità è che nel momento in cui mi sono seduta a scriverla non ho potuto fare a meno di pensare a quello che per me è "la nostra Società perfetta". Esprimere tutto ciò mi è parso il modo migliore per far capire in cosa e come mi piacerebbe impegnarmi nei prossimi 3 anni, in tutta umiltà, al servizio della Società stessa e di tutti voi, se mi riterrete degna della vostra fiducia dandomi il vostro voto.